

■ BELLA EREDITÀ

**La scuola tradita
dalla Lega
Precari sul piede
di guerra**

> FRANCESCO CARTA

A PAGINA 9

Precari sedotti e abbandonati L'eredità della scuola di Bussetti

Stabilizzazioni a rischio con la crisi aperta dalla Lega
Il decreto congelato dopo lo strappo voluto da Salvini



■ Marco Bussetti (l'Espresso)

di FRANCESCO CARTA

I docenti precari non si arrendono e sperano ancora che quel decreto, approvato "salvo intese" in Consiglio dei Ministri nei primi giorni di agosto, sia pubblicato presto in Gazzetta Ufficiale. Così ieri sono scesi in piazza a Montecitorio, in rappresentanza dei circa 79mila insegnanti che in tutta Italia attendevano una stabilizzazione per l'inizio dell'anno scolastico. Durante la protesta è stato ricordato l'accordo del 24 aprile scorso, firmato sia dall'ex ministro dell'Istruzione, **Marco Bussetti**, che dal presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**.

CORSA CONTRO IL TEMPO

Il decreto legge, lasciato in sospeso dal governo giallo-verde, prevedeva delle misure fondamentali per il mondo della Scuola: il Pas, un Percorso formativo abilitante straordinario per circa 55mila docenti delle scuole medie e superiori con almeno 36 mesi di servizio; un concorso facilitato per altri 24 mila precari che abbiano svolto lezioni per un anno e mezzo. Le principali sigle sindacali (Fic Cgil, Cisl, Uil, Snals Confals e **Gilda**), che negli ultimi mesi si sono battute per trovare una soluzione, i primi di agosto avevano già minacciato uno sciopero generale da fare in autun-

no qualora non si fosse risolta la situazione. Nei giorni scorsi, un appello per il ripescaggio del decreto era arrivato dalla **Gilda** degli Insegnanti: "Con la mancata pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto precari - aveva spiegato il coordinatore nazionale, **Rino Di Meglio** - si getta alle ortiche un'occasione importan-

La protesta

Ieri la manifestazione a Montecitorio i sindacati pronti allo sciopero generale se la vicenda non sarà risolta

te per stabilizzare migliaia di docenti, che da anni lavorano nelle nostre scuole con contratti a termine, e si tradiscono le loro legittime aspettative. Nonostante il cambio di esecutivo, ci auguriamo che Giuseppe Conte, al quale è stata affidata nuovamente la guida del governo, mantenga fede all'impegno assunto con i sindacati

quattro mesi fa e concretizzatosi con il decreto legge licenziato il 6 agosto scorso dal consiglio dei Ministri con la formula salvo intese".

GOVERNO AVVISATO

Pronta a dare battaglia anche l'Anief. "Devono essere progressivamente immessi in ruolo tutti coloro che hanno superato i 36 mesi di supplenze, come dice l'Ue da vent'anni, anche riaprendo le Gae e utilizzando al meglio le graduatorie derivanti dai concorsi (Gm e Gmre). Per le graduatorie di merito dei concorsi ordinari e straordinari, invece, è necessario sbloccare, a domanda, le assunzioni a livello nazionale anche su altre regioni. Invece, in Italia il nuovo anno scolastico inizia nel peggiore dei modi: con 20 mila posti su quota 100 che potevano essere dati in ruolo; ancora di più avanzati dalle assunzioni andate deserte per colpa della cattiva gestione del reclutamento e un numero inaudito di supplenze annuali", taglia corto il presidente, **Marcello Pacifico**. Per l'Anief non è possibile ricorrere a quasi 200mila supplenze annuali e poi avere tantissimi docenti precari arruolabili e invece lasciati ai margini perché così lo Stato continua a lucrare sui mesi estivi, sulle ricostruzioni di carriera e sugli stipendi fermi al minimo. Con la beffa finale di assistere poi all'assegnazione di supplenti fuori graduatoria, attraverso le cosiddette Mad. Il giovane sindacato ha già detto che tra i colpevoli di questa situazione c'è sicuramente il ministro Bussetti, che infatti nessuno rimpiangerà. "Con l'avvio di questo nuovo Governo giallorosso - conclude Pacifico, la nostra speranza è che si volti pagina, dimostrando con i fatti di volere assorbire chi da anni porta avanti a testa china la didattica con compensi da fame e senza prospettiva".